



Save the Children, The war on children: time to end grave violations against children in conflict, London, Save the Children, 2018.
URL: <https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/uploads/pubblicazioni/war-children.pdf>

Il rapporto a cura di Save the Children *The war on children. Time to end grave violations against children in conflicts* (*La guerra contro i bambini. È tempo di porre fine alle gravi violazioni contro i bambini durante i conflitti*) identifica le principali preoccupazioni per la sicurezza e il benessere dei bambini che vivono in aree di conflitto. Il rapporto si basa sull'analisi condotta dal Segretario Generale delle Nazioni Unite su bambini e conflitti armati e dal Peace Research Institute di Oslo.

Nonostante vi sia una generale carenza di dati sul fenomeno delle conseguenze sui bambini dei conflitti armati, dal rapporto emerge con chiarezza che le violazioni contro i bambini sono aumentate in numero e gravità durante gli ultimi anni. In particolare, dall'inizio degli anni Novanta il numero di bambini che vivono in zone di conflitto è aumentato di più del 75% passando da circa 200 milioni a 357 milioni nel 2016. Tra questi 156 milioni di bambini sono coinvolti in conflitti ad alta intensità, cosa che ha ripercussioni sull'accesso all'istruzione e alle strutture sanitarie e su una maggiore esposizione alla violenza. La maggior parte di bambini in zone di conflitto vive in Asia e nel Medio Oriente e, a seguire, in Africa, mentre i primi 3 Paesi coinvolti sono Siria, Afghanistan e Somalia. Le Nazioni Unite hanno verificato un aumento delle uccisioni e menomazioni di bambini durante i conflitti di quasi il 300% dal 2010. Si registra anche una brutalizzazione delle pratiche che coinvolgono i bambini, quali ad esempio l'uso dei bambini per attacchi suicidi, il targeting diretto di scuole e ospedali e l'uso indiscriminato di armi quali munizioni a grappolo, bombe improvvisate e dispositivi esplosivi. Inoltre, la natura dei conflitti moderni è cambiata secondo una modalità che protegge maggiormente i militari piuttosto che i civili.

Il rapporto identifica quindi una serie di raccomandazioni rivolte a Stati, militari e tutti gli attori che hanno un'influenza sulla vita dei bambini durante i conflitti. Fondamentali sono innanzitutto gli sforzi di prevenzione dei conflitti. Secondo il Global Peace Index 2017 ogni dollaro investito nella *peace building* può portare a una diminuzione di 16 dollari nei costi dei conflitti armati. Affrontare in maniera sistematica le cause dei conflitti – tra cui la rottura dello stato di diritto, la corruzione, i cambiamenti climatici, le disuguaglianze e le discriminazioni, la mancanza di rispetto dei diritti fondamentali – è fondamentale al fine di prevenire il coinvolgimento dei ragazzi nei conflitti. Inoltre, raccomandazioni specifiche

includono: l'inclusione di esperti di protezione dell'infanzia in tutte le missioni delle Nazioni Unite e delle altre agenzie regionali, un aumento degli investimenti nelle iniziative di peace-keeping e di prevenzione dei conflitti a partire da un target giovanile, la formazione dei militari nel diritto internazionale umanitario e nella protezione dell'infanzia.

Una seconda area di raccomandazioni riguarda il rispetto del diritto internazionale umanitario che gli Stati e gli attori armati dovrebbero essere chiamati a rispettare. In particolare, si fa riferimento ai seguenti documenti internazionali: le Convenzioni di Ginevra sul diritto umanitario, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e i suoi Protocolli facoltativi, la Dichiarazione sulle scuole sicure, gli Impegni e i Principi di Parigi, i Principi di Vancouver.

Infine, una terza area di raccomandazioni invita i governi a investigare e perseguire gli autori di gravi violazioni contro i bambini attraverso gli organismi deputati quali il Tribunale penale internazionale, gli altri tribunali internazionali e le commissioni di inchiesta. Inoltre, maggiori ricerche dovrebbero essere condotte sui motivi per cui solo pochi casi di violazioni del diritto umanitario che coinvolgono i bambini sono state perseguite. Anche il meccanismo di Monitoraggio e Denuncia delle Nazioni Unite dovrebbe essere rafforzato mentre gli Stati sono chiamati a controllare se i Paesi a cui vendono armi sono responsabili di gravi violazioni contro i bambini.